

Nessun'altra offerta per l'Ospedale: lo gestirà la "Sereni Orizzonti"

In settimana la firma del contratto. Poi si aprirà il confronto con i creditori

DOGLIANI

(a.l.) - Alla fine non ci sono state sorprese, la gestione dell'Ospedale civico di Dogliani sarà affidata alla "Sereni Orizzonti" di Udine. Alla scadenza del bando, lo scorso venerdì, non sono giunte in Comune altre offerte e, dunque, la proposta della holding friulana rimane l'unica sul tavolo. Si va così configurando quello che sarà il futuro del "Sacra Famiglia", ovvero la trasformazione in una Casa di riposo con una cinquantina di posti letto per non autosufficienti e una gestione affidata a privati. «In settimana ci incontreremo con i proponenti - spiega il commissario della Fondazione, Modesto Stralla - per definire gli ultimi dettagli e quindi procedere alla firma del contratto». L'offerta avanzata da "Sereni Orizzonti", uno dei colossi ita-



liani del mondo delle residenze sanitarie assistenziali, si configura di fatto come una locazione dell'intero fabbricato e il conseguente affitto di ramo d'azienda per la RSA (ospiti non autosufficienti) da 30 posti letto accreditati e attualmente attivi. La durata della locazione sarà di 18 anni e la holding

di Udine si impegna a corrispondere un canone annuo di 150 mila euro (con aggiornamento Istat) e non potrà recedere prima di sei anni, garantendo anche una fideiussione da parte di società avente un patrimonio netto non inferiore a 40 milioni di euro. Alla "Sereni Orizzonti" spettano, inoltre, gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dell'immobile e dei relativi impianti e i costi per l'adeguamento degli spazi al piano rialzato della struttura, ai fini di ampliare i posti-letto, che passeranno così da 30 a 50. I servizi ospedalieri, Uffici Asl e studi medici, invece, troveranno sede nella "Casetta Gialla", recentemente chiusa. Il "118", invece, rimarrà nell'Ospedale.

Con la soluzione "Sereni Orizzonti" va, dunque, in porto quello che da Fondazione e Amministrazione co-

mune si auspiciano essere una panacea contro le difficoltà che negli ultimi anni hanno afflitto l'Ospedale civico. L'obiettivo, senza troppi giri di parole, è quello di bloccare, con un canone d'affitto sicuro di 150 mila euro annui, l'emorragia economica che ha portato a debiti superiori ai 4 milioni di euro. Ma, una volta posta la firma sul contratto, la partita non sarà finita: restano da chiarire i rapporti con i creditori. Non sarà uno scoglio facile da superare, nonostante un futuro gestionale completamente rivoluzionato. «Il nostro intento - commenta il sindaco Franco Paruzzo - è incontrare tutti i creditori, dai privati agli Istituti di credito, e spiegare per bene quale futuro si prospetta per il nostro Ospedale, cercando nel contempo di trovare il miglior accordo possibile sul Piano rientri».

«Ci preoccupa la tendenza di Dogliani a diventare una Casa di riposo diffusa»

Riceviamo e pubblichiamo: L'Ospedale di Dogliani non chiuderà perché verrà riconvertito in Casa di riposo, 50 posti letto in una struttura immensa, gli anziani della "Casetta Gialla" verranno spostati nell'Ospedale, i medici di base ricollocati a loro volta nella "Casetta Gialla". L'Amministrazione comunale pensa, in questo modo, di far fronte al dissesto economico del "Sacra Famiglia". Dubitiamo che 50 posti-letto dati in gestione con un contratto della durata di 18 anni, cosa che già di per sé è un azzardo, in una struttura enorme e fatiscente, potranno risanare le perdite economiche avute fino ad oggi, né, tanto meno, riportare l'Ospedale ad una gestione in pareggio (non ipotizziamo neanche in attivo). Inoltre, per il momento, dimentichiamoci pure che il Comune ha già una struttura in Castello, vincolata a Casa di riposo e vuota, per ora "affidata" alla "Anni Azzurri", ma in scadenza di gestione e non di vincolo, di questo ci si dovrà preoccupare l'anno prossimo. Secondo noi è pericoloso affrontare il problema "Sacra Famiglia" senza tener conto dell'intera questione: il problema Casa di riposo in Castello si ripresenterà, mettendo in crisi le soluzioni adottate per risolvere la crisi dell'Ospedale civico. In tutto questo discorso di mancanza di fondi da parte del Comune, si incastrano il "Festival della TV", che verrà riproposto anche quest'anno, cosa che va benissimo, ma ci aspettiamo che l'Amministrazione comunale ospiti sì il Festival, ma non spenda un centesimo per ospitarlo, anche perché, diciamo così, non è che questo evento renda più attrattivo il nostro paese nel corso del resto dell'anno e le "cattedrali nel deserto", a nostro avviso, servono a poco. Ci preoccupa questa tendenza di Dogliani a diventare una grossa Casa di riposo diffusa, anche perché, se è veramente questa la direzione che si vuole prendere, sarà necessario investire su collegamenti di linea frequenti e validi, che spingano le persone a scegliere le strutture assistenziali presenti sul nostro territorio anziché su altre realtà comode ai servizi.

Dogliani Futura